

Si allarga il dibattito sul sondaggio de La Stampa e la serata «Sul filo dell'innovazione»

“Il lavoro, emergenza da risolvere subito”

Disoccupazione giovanile da record. I sindacati: “Bisogna attrarre qui investimenti”

GIUSEPPE BUFFA
BIELLA

Ventiquattromila disoccupati, soprattutto giovani. Un ragazzo su quattro, fra i 18 e i 29 anni, è a spasso, mentre la percentuale dei senza lavoro (dai 15 anni in su) è del 9,3. Livelli mai visti, e fotografati dall'indagine del Centro Studi [Einaudi](#) pubblicata in occasione dei 150 anni de La Stampa e del convegno «Sul filo dell'innovazione». In un Biellese che cerca di rimettersi in marcia, quella del lavoro è l'emergenza numero uno. Come ovunque. La differenza, da noi, è che entrare nel tunnel è stata uno choc: «Per la prima volta dopo la fine della guerra abbiamo provato sulla nostra pelle che cos'è una crisi vera», dice Marvi Massazza Gal, segretaria generale della Cgil. La disoccupazione, ai tempi d'oro, faceva ridere: tassi del 3-4 per cento, considerati «fisiologici». Ora spaventa e spinge a reagire, e in questo anche il sindacato vede un segnale confortante: «Una parte della nostra società ha cominciato a farsi la domanda giusta - aggiunge Massazza Gal -: che cosa biso-

gna fare? Chiederselo è fondamentale, ma bisogna anche agire subito. Non c'è più tempo». Un itinerario di massima è stato tracciato, com'è emerso anche dal dibattito de La Stampa a palazzo Gromo Losa, con i protagonisti della vita economica e sociale: diversificare, battere nuove strade, coltivare le eccellenze, avere il coraggio di rimettersi in gioco. L'economista Mario [Deaglio](#), che ha analizzato e commentato i dati e che conosce il Biellese, riassume tutto così: «Qui la crisi ha picchiato duro, ma la gente è ancora più dura». Sfiduciata, nostalgica. Ma «dura». Secondo [Deaglio](#), perché addestrata fin da piccola a capire che la vita è difficile e non ti regala niente. Una ragione in più, secondo la Cgil, per rimboccarsi le maniche: «La disoccupazione giovanile è a livelli insostenibili - incalza Marvi Massazza Gal -. Nel 2016 abbiamo usato 460 mila voucher. Un'enormità. Molti ragazzi se ne vanno, perché qui non ci sono prospettive. Bisogna che il tessuto economico si sforzi di più per assumere. Trattando però bene i giovani,

perché a loro bisogna dare un lavoro dignitoso, non un lavoro “cattivo”: ossia precario o sottopagato. Soltanto così le persone sono invogliate a rimanere, e la società può diventare più coesa». Il Biellese sta cercando di fare leva sui propri punti di forza, e l'indagine di «Eumetra», su che cosa pensano le persone del loro territorio, ha indicato nel terziario (commercio e servizi) il settore in cui credono di più. Anche turismo e agricoltura sono più gettonati dell'industria, che è all'ultimo posto. Non è detto, ovviamente, che l'analisi sia azzeccata, perché l'industria può (e deve) continuare a restare il motore dell'economia, anche se non più l'unico. Senza contare soltanto sulle proprie forze: «Attrarre investimenti da fuori sarà fondamentale - conclude la segretaria della Camera del lavoro -: dobbiamo portare qui altri mondi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La serata
Alcuni dei protagonisti del dibattito a palazzo Gromo Losa che il giornale ha dedicato al futuro del territorio in occasione dei 150 anni de La Stampa Il Biellese piegato dalla crisi si interroga su come rialzare la testa e ripartire

I numeri

Una provincia più istruita
ma con sempre meno residenti

■ Una popolazione sempre più istruita, ma con meno lavoro. I dati del Centro studi **Einaudi** confermano anche il trend di spopolamento, anche se si fermano al 2015, quando i biellesi erano 181 mila. Ora sono scesi sotto quota 180 mila. I laureati, in dieci anni, sono cresciuti da 8 a 20 mila, mentre è rimasto stabile il numero di chi ha soltanto la licenza di scuola media inferiore: 46 mila persone (da 42 a 45 mila), mentre rimangono ancora 33 mila persone con la sola licenza di scuola primaria (nel 2005 erano 52 mila). Solo il 57 per cento dei giovani, invece, secondo l'indagine di Eumetra, considera soddisfacente il proprio territorio: il 58% vede buone opportunità di continuare gli studi in loco, mentre il 56 giudice bene le iniziative culturali e sociali e sempre il 56 promuove i luoghi di divertimento e di aggregazione.

Online tabelle e video

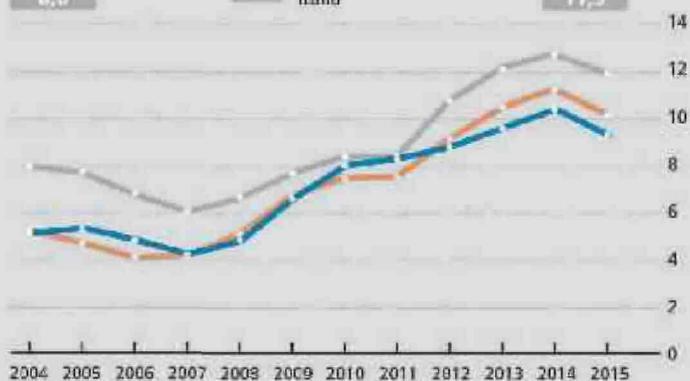


■ Si possono trovare anche sul sito web de La Stampa di Biella i dossier degli studi realizzati in occasione del dibattito sui 150 anni del giornale, che s'è svolto l'altra sera a palazzo Gromo Losa. Online anche il video della serata, il «backstage» e la galleria fotografica.

Tasso di disoccupazione 15 anni e più

(Valori Percentuali)

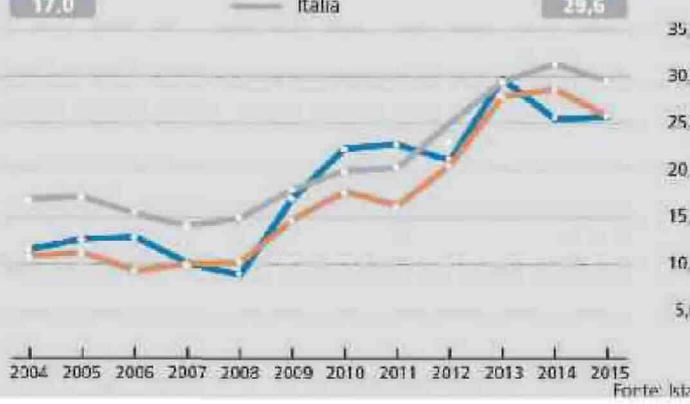
5,1	— Biella	9,3
5,3	— Piemonte	10,2
8,0	— Italia	11,9



Tasso di disoccupazione 18-29 anni

(Valori Percentuali)

11,6	— Biella	25,7
10,9	— Piemonte	25,8
17,0	— Italia	29,6



Fonte: Istat

